



Percorso formativo sul DOPO DI NOI
ATS VAL PADANA

Modulo B – Approcci metodologici - Laboratori territoriali

Modulo B 3

**Ruolo del case manager:
gli aspetti normativi**

6/04/2022

Docente

Avv. Gianfranco de Robertis – Consulente legale Anffas Nazionale

CASE MANAGER: DA DOVE PARTIAMO PER LA DEFINIZIONE STATALE?

L'articolo 2 comma 4 del D.M. 23.11.2016 (decreto attuativo della Legge n. 112/2016 inerente i percorsi per il «durante, dopo di noi») prevede che: *«Il progetto personalizzato individua, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente dalle necessità di sostegni definite nel progetto, una figura di riferimento (case manager) che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.»*

N.B. Il case manager deve sempre essere previsto, anche quando il progetto individuale non è integrato con le misure di cui alla Legge n. 112/2016.

Già nel 2013 (ben prima della Legge sul «durante, dopo di noi») il Tar Catanzaro, nella sentenza n. 440 del 2013, precisava per un progetto ex art. 14 Legge n. 328/00 che *«Il riconoscimento di una rete integrata richiede la presenza di un referente, il “case manager”..».*

CHE COSA DOBBIAMO INTENDERE PER «NATURA DEL BISOGNO PREVALENTE EMERGENTE DALLE NECESSITÀ DI SOSTEGNI?»

Una volta individuati i bisogni di sostegno e strutturati di conseguenza i sostegni secondo specifiche entità, anche quantitative, volte a rispondere a tali bisogni, si comprende quale è la «natura» (sociale, sanitaria, socio-sanitaria, educativa, ecc.) del bisogno prevalente, ossia l'ambito più importante in cui si interviene.

Infatti parlare di «natura» del bisogno prevalente è cosa diversa che parlare del singolo bisogno prevalente in sé.

Vi possono essere tanti piccoli bisogni specifici rientranti nella medesima natura che, però, messi insieme, danno a quell'ambito la prevalenza.

CASE MANAGER: CHE TIPO DI FIGURA DEVE ESSERE?

La norma nazionale non ci fornisce alcuna indicazione.

Non ci dice se il case manager debba essere sempre una persona di un ufficio pubblico (comunale, sanitario, ecc.) o se possa essere un privato a cui, comunque, con la sottoscrizione del progetto individuale, le parti conferiscono la funzione pubblica di case manager.

Dati i compiti di raccordo, specie tra più Pubbliche Amministrazioni, si ritiene che debba essere una persona di un ufficio pubblico o semmai di un professionista privato messo a disposizione da un Ente (fondazione di partecipazione, come a Roma, o Ente del Terzo Settore), ma solo nel caso in cui la P.A. abbia conferito precisi poteri, ruoli e funzioni attraverso la sottoscrizione di apposito incarico (vedasi nel caso di Roma la D.D. G09141 del 31/07/2020).

CASE MANAGER: CHE TIPO DI FIGURA DEVE ESSERE SECONDO LE PROGRAMMAZIONI REGIONALI DELLA L. 112?

Abruzzo	Di norma il case manager deve essere un operatore sociale con le necessarie competenze.
Basilicata	L'UVM individua al proprio interno il "case manager" , operatore di riferimento per la persona, che ha funzioni di raccordo fra i diversi servizi/professionisti e con il privato sociale o volontariato se coinvolto. un modulo di formazione per case manager relativo alla presa in carico per utenza con bisogni complessi mirato alla definizione di una figura dotata di competenze professionali specifiche che la rendano capace di gestire i momenti essenziali del case management. In questa ottica, la creazione di un profilo professionale "alto" del case manager in termini di progettazione formativa ha previsto una parte generale centrata sull'analisi dei bisogni e la formulazione di un progetto, e parti invece più tecniche legate alle rispettive competenze dei servizi che si passano la presa in carico.
Calabria / Lombardia (DGR n. 4749/2021)	Il progetto deve: ... indicare il nominativo e la qualifica professionale del case manager
Emilia Romagna	Deve essere individuato un Case manager, referente del caso presso i Servizi sociali per disabili del Comune di residenza o altra forma di gestione scelta dai Comuni per la gestione associata dei servizi sociali (ad es. Unione dei Comuni). Di norma il case manager deve essere un operatore sociale (Assistente sociale o Educatore) anche per assicurare un approccio globale del progetto individualizzato di vita.
Molise	Il case manager dell'ATS
Toscana (DGR n. 1449/2017)	..può essere una figura sia sanitaria che sociale , scelta sulla base delle caratteristiche dei bisogni della persona
Veneto	un operatore

DGR Lombardia n. 4749 del 24.05.2021 - Allegato B
Programma operativo regionale per la realizzazione di interventi a favore
di persone con disabilità grave – Dopo di Noi L.n. 112/2016
risorse annualità 2020

*Sulla scorta di tali processi appare strategico confermare in capo alle ATS di concerto con gli Ambiti territoriali, il ruolo di coordinamento istituzionale e di raccordo territoriale per l'attuazione della norma e la gestione delle risorse indirizzandole a: .. • **definire a livello territoriale specifici protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione di case manager**, figura fondamentale per supportare i progetti di vita Dopo di Noi, attraverso un'articolazione precisa di compiti e funzioni da svolgersi per valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei familiari e/o volontari (care-givers) sia degli operatori direttamente impegnati a sostegno e supporto delle persone (supports managers). Tale attività di coordinamento e raccordo istituzionale appare decisiva e strategica per favorire condizioni territoriali facilitanti alla realizzazione di nuovi progetti di vita ed in particolare orientare il servizio sociale comunale a farsi garante ed attivatore di "contesti di co-progettazione" caratterizzati dall'integrazione tra diversi investimenti fiduciari e da un'azione di corresponsabilità tra differenti soggetti, rispetto all'attivazione di nuovi progetti di vita.*

DGR Lombardia n. 4749 del 24.05.2021 - Allegato B
Programma operativo regionale per la realizzazione di interventi a favore
di persone con disabilità grave – Dopo di Noi L.n. 112/2016
risorse annualità 2020

All'interno del Progetto Individuale saranno definite le funzioni ed i compiti per il governo del progetto attraverso l'individuazione di un case manager specificandone compiti e funzioni anche in relazione ad altre figure eventualmente necessarie (support manager, clinical manager) ed in relazione al coordinamento complessivo del progetto Individuale con il sistema di interventi e servizi di cui l'interessato beneficia.

Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dovrà essere riservata a tale funzione una quota di tempo dedicata (indicativamente identificata in almeno 60-70 ore annue per ciascun progetto) **per seguire tutto l'iter procedurale necessario alla costruzione** ed all'avvio del progetto individuale nonché il lavoro di monitoraggio e di valutazione degli interventi anche mediante visite e sopralluoghi nei diversi contesti di vita attivati.

CASE MANAGER: QUALI FONTI VERIFICARE PER TIPOLOGIA E COMPITI?

Oltre ai programmi regionali per l'attuazione della Legge n. 112/2016 ed eventuali ulteriori specifiche delibere sul «durante, dopo di noi», occorre anche verificare le leggi regionali e delibere sulla presa in carico (per esempio quelle di recepimento della Legge n. 328/00) e quelle sul progetto individuale, onde verificare se siano intervenute declinazioni rispetto al case manager.

Vedasi per esempio la DGR n. 392/2013 della Regione Lombardia che individua il case manager per le persone con autismo, precisando che lo stesso deve:

- *mantenere una relazione costante con l'utente e la sua famiglia, svolgendo la funzione di intermediazione tra l'utente e l'esterno;*
- *seguire con i familiari le procedure per l'attivazione degli interventi e delle risorse previste nel Progetto Individuale;*
- *rapportarsi con gli altri referenti dei servizi attivati, per la salvaguardia delle attese dell'utenza;*
- *sostenere l'empowerment della famiglia e della rete;*
- *monitorare l'andamento del Progetto Individuale, adeguandolo ai bisogni in evoluzione e valutando il grado di miglioramento degli aspetti dell'interazione, della comunicazione e degli aspetti cognitivi ed emotivi;*
- *verificare gli esiti dell'intervento.*

CASE MANAGER: TIPOLOGIA DELL'INCARICO

Secondo la sentenza Tar Catanzaro n. 440 del 2013 il progetto individuale «*si configura come un vero contratto tra enti pubblici competenti e beneficiari, che va sottoscritto sia dai soggetti responsabili dell'erogazione del servizio che dai beneficiari.*»

Il case manager è la figura che le parti scelgono, all'interno del «contratto», per coordinare l'esecuzione dello stesso. Quindi tutti coloro che sottoscrivono e condividono il progetto si impegnano a riconoscere tale figura ed a dar seguito alle indicazioni della stessa nell'esecuzione del contratto/progetto.

L'investitura formale dei poteri del case manager si ha con l'individuazione dello stesso nel progetto individuale sottoscritto dalle varie parti.

Una volta avvenuta tale investitura ed essendoci stata l'accettazione dell'incarico da parte del case manager che accetta lo stesso con sottoscrizione del medesimo progetto, ha il potere di dirigere l'esecuzione del progetto stesso.

Anche gli enti pubblici, pur di altro ambito rispetto a quello afferente al case manager, devono, in virtù degli impegni presi ossequiare ciò.

CASE MANAGER: COMPITI

Il case manager ha innanzitutto il compito di curare la realizzazione del progetto e quindi di dare impulso all'avvio dei servizi/interventi/prestazioni e curarne il loro coordinamento, secondo quanto esattamente indicato nel progetto individuale.

Nel costruire momenti/atti di coordinamento può sicuramente anche predisporre incontri tra i vari servizi, attivare accordi tra pubbliche amministrazioni o protocolli di intesa (laddove l'accordo è tra soggetti pubblici e soggetti privati).

In tale compito deve avere chiari chi sono i referenti dei singoli progetti/interventi, così come sono stati esplicitati nel progetto individuale.

Il case manager potrebbe anche essere investito del compito di poter interfacciarsi su aspetti inerenti il progetto individuale e la protezione della persona con disabilità con il Giudice Tutelare.

CASE MANAGER E COORDINATORE SERVIZIO O «CAPOCASA»

Non va confuso il case manager del progetto individuale di ciascuna persona con chi coordina semmai un progetto di gruppo/comunitario, per esempio il «capocasa» di un co-housing. Così anche nel caso dell'esistenza di un coordinatore di servizi, soprattutto nel caso di una persona che vive in una struttura residenziale.

La figura del «case manager» può anche coincidere con quella del referente di un servizio o di un coordinatore di un gruppo (se si ritiene che afferisca al bisogno prevalente e sempre che si acceda alla tesi della possibilità del conferimento di un incarico anche ad una figura privata), ma diverso è il ruolo che svolge anche se in alcuni suoi concreti aspetti vi sono profili di cointeressenza.

In ogni caso le pubbliche Amministrazioni non dovrebbero automaticamente onerare il coordinatore di un servizio a gestire anche delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

CASE MANAGER: COMPITI

Il case manager deve curare anche il monitoraggio in itinere, verificando se ci siano stasi negli interventi, evoluzioni non conformi alle prospettazioni del progetto individuale, raccogliendo anche segnalazioni dei referenti dei vari interventi.

Nel caso ci sia necessità, deve riconvocare la UVM per capire come eventualmente ricalibrare il progetto individuale.

Nel monitoraggio in itinere, ma anche nella verifica finale, il case manager deve avere un continuo dialogo con la persona con disabilità ed i suoi caregiver/referenti familiari, anche verificando il grado di soddisfazione percepito dagli stessi.

Si ricorda tra l'altro che l'articolo 2 comma 3 del D.M. 23.11.2016 (attuativo della Legge n. 112/2016) prevede il «*pieno coinvolgimento*» della persona con disabilità «*nel successivo monitoraggio e valutazione*».

PRIME SENTENZE GEMELLE SUL PROGETTO INDIVIDUALE IN CHIAVE «DURANTE, DOPO DI NOI»: 2782 - 2783/2019 DEL TAR CATANIA

Il Tar Catania ha annullato due progetti individuali, ritenendoli carenti di elementi essenziali per poter poi effettivamente essere attuati e creare un impatto positivo sulla qualità di vita della persona. Tra gli elementi carenti è stata considerata imprescindibile la previsione di un case manager.

Questo il passaggio motivazionale delle due sentenze:

«Il progetto che è stato consegnato alla ricorrente risulta largamente incompleto rispetto alle indicazioni normative cui si è fatto riferimento.

***A titolo di esempio, può osservarsi che esso non contempla in alcun modo** (neppure al fine di giustificare una loro ragionevole esclusione) eventuali forme di recupero o di integrazione sociale, eventuali misure economiche per il superamento di condizioni di disagio, la definizione di potenzialità e sostegno per il nucleo familiare, un budget di progetto (nel senso sopra specificato), **una figura di riferimento (cioè il cosiddetto “case manager”)**, nonché “metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto della soddisfazione e delle preferenze della persona disabile”.*

LEGGE N. 227/2021 (Delega al Governo in materia di disabilità)

Tra i decreti delegati al Governo da tale legge vi è anche quello che deve disciplinare la valutazione multidimensionale della disabilità e la realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

All'interno di esso si dovrà:

*«prevedere che nel progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato siano individuate figure **professionali** aventi il compito di curare la realizzazione del progetto, monitorarne l'attuazione e assicurare il confronto con la persona con disabilità e con i suoi referenti familiari, ferma restandola facoltà di autogestione del progetto da parte della persona con disabilità»;*

Grazie per l'attenzione

Per maggiori informazioni:

Avv. Gianfranco de Robertis

Consulente Legale Anffas Nazionale

Via Casilina 3T - 00182 Roma

Tel. 063611524 / 063212391 – Fax. 063212383

Indirizzo e-mail Anffas Nazionale: nazionale@anffas.net